

# 'NA SPECIE DE CADAVERE LUNGHISSIMO

un'idea di *Fabrizio Gifuni*

materiale per una drammaturgia da *Pier Paolo Pasolini*

"*Scritti Corsari*", "*Lettere Luterane*", "*Siamo tutti in pericolo*"

(intervista di *Furio Colombo* a P.P.P. dell'1/11/1975),

"*La nuova forma della meglio gioventù*",

"*Abbozzo di sceneggiatura per un film su San Paolo*"

di *Giorgio Somalvico*

"*Il Pecora*"

con *Fabrizio Gifuni*

regia *Giuseppe Bertolucci*

## TEATRO INDIA

**dal 5 al 17 aprile 2005**

5 – 9 aprile ore 21.00

10 aprile 18.00

12 – 16 aprile ore 22.00

17 aprile ore 20.00, lunedì riposo

Uno spettacolo che nasce, come scrive il regista, "dal desiderio di distillare, nell'alambiccio del monologo, sostanze linguistiche dai sapori apparentemente opposti": la prosa politica e polemica del Pasolini luterano e corsaro così come i suoi versi friulani (*Scritti Corsari*, *Lettere luterane*, *La nuova forma della meglio gioventù*, *Abbozzo di sceneggiatura per un film su San Paolo*) e gli endecasillabi inediti e sorprendenti del poemetto *Il Pecora* del poeta milanese **Giorgio Somalvico** che, in un romanesco crepitante e reinventato, costringe in metrica il delirio di Pino Pelosi, detto *er rana*, nella sua scorribanda notturna alla guida dell'Alfa GT, per le strade di Roma e di Ostia, dopo l'omicidio.

Il Teorema pasoliniano - genocidio culturale, imbarbarimento consumistico, uso strumentale dei media da parte del Nuovo Fascismo - si dispiega in tutta la sua lucida disperazione, delineando i connotati dell'assassino, generandone i tratti identitari, le demotivazioni profonde, "pensandolo" quell'assassino prima ancora di incontrarlo, in un vertiginoso processo di invenzione.

Una sorta di *agone tragico* - inteso come scontro, ma anche come agonia - tra un Padre e un Figlio, vissuto in scena da un solo corpo e da una sola voce, l'attore Fabrizio Gifuni, che de-genera, senza soluzione di continuità, da vittima a carnefice, da Dottor Jekyll a Mister Hyde, in una reazione a catena culturale e linguistica tutta da sperimentare.

"Un monologo, scrive **Bertolucci**, si presenta come un appuntamento: tra un attore e il suo talento, tra un regista e un attore, tra la teatralità e l'affabulazione, tra lo spettatore pellegrino e l'eremita in preghiera nella grotta. E il luogo dell'appuntamento è, appunto, la grotta del testo, dove trovare un comune riparo alle intemperie e ai disagi del viaggio, ma anche l'unico luogo dove tutti - immobili, in ascolto - paradossalmente viviamo l'esperienza del viaggio".

"...C'era il desiderio - scrive **Gifuni** - di raccontare la tragedia pubblica e privata di un poeta che aveva visto scomparire in soli tre lustri il solo mondo in cui voleva riconoscersi. Il grido lacerante e disperato di un uomo che urlava nel deserto contro l'immoralità e la cecità del vecchio Potere che stava aprendo la strada all'avvento di un Nuovo Potere - di un Nuovo Fascismo - "il più violento e totalitario che ci sia mai stato". Ma anche la privatissima tragedia di chi, in virtù di quella stessa catastrofe politica e antropologica che vedeva abbattersi sull'Italia, non riconosceva più i "corpi" dei suoi amati ragazzi, che sembravano trasformarsi, sotto i suoi occhi, da "simpatici malandrini" in "spettrali assassini". I suoi amati "Ricetti" stavano cambiando maschera: dall'Innocenza al Crimine".

<b>biglietti</b>	<b>interi</b>	<b>studenti</b>	<b>cartateatro</b>
<b>posto unico</b>	<b>15,00 €</b>	<b>12,00 €</b>	<b>10,00 €</b>

### informazioni e vendita

ufficio promozione tel. 06.684000346 - fax 06.684000360 - [promozione@teatrodiroma.net](mailto:promozione@teatrodiroma.net)

[www.teatrodiroma.net](http://www.teatrodiroma.net)